PROT. 2576

TITOLO 0301

FASCICOLO /

ORDINE PROVINCIALE DEI MEDICI CHIRUGHI E
DEGLI ODONTOIATRI
DI VENEZIA
Via Mestrina 86 – 30172 Mestre – VE
Tel. 041 989479 – 989582 • Fax 041 989663

All'Assessore alle Politiche Sanitarie
Flavio Tosi
Palazzo Balbi – Dorsoduro 3901

30123 **VENEZIA**

Egregio Assessore,

riceviamo il resoconto del tavolo tecnico tenuto il 10 Maggio u.s. tra l'ARSS, le Commissioni Odontoiatriche degli Ordini dei Medici della province venete e le associazioni odontoiatriche più rappresentative della Regione.

In tale relazione il dott. Compostella afferma che gli studi odontoiatrici sono da considerarsi ambulatori per definizione e che l'attività che essi svolgono è in ogni caso a rischio per la salute del paziente.

Le scriviamo la presente anzitutto per osservare che, a nostro parere, un tavolo tecnico sarebbe appunto dovuto servire per sviscerare gli argomenti trattati poi dal dott. Compostella nel documento citato, e non per essere semplice pretesto di enunciazione successiva di tematiche così pregnanti.

Per quanto riguarda l'identificazione prospettata tra studi dentistici e ambulatori, a prescindere dalla complessità organizzativa degli stessi, osserviamo che con tale affermazione si sconvolge una giurisprudenza e una prassi consolidata a livello nazionale (nonché europeo) e non ci consta che tale sconvolgimento si fondi su alcuna deliberazione o emanazione legislativa nazionale o regionale atta a tale effetto.

Al contrario, numerose ed autorevoli sentenze, pareri e circolari ministeriali hanno da sempre affermato il contrario (citiamo ad esempio solo la circolare del Ministro della Salute Bindi).

Affermare inopinatamente che da sempre gli Studi Dentistici per la loro peculiare natura sono da sovrapporre agli ambulatori e come questi soggetti alle leggi del TU sulle strutture complesse, significa affermare che i dentisti da sempre hanno lavorato illecitamente senza le opportune autorizzazioni del Prefetto e della regione come prescritto dal TU delle leggi sanitarie.

Riteniamo pertanto che tale identificazione non abbia alcun fondamento giuridico o normativo e che gli studi dentistici in quanto tali debbano continuare ad essere considerati studi professionali.

Per l'aspetto del rischio connesso con l'attività odontoiatrica in quanto tale, ci permettiamo di osservare che il tavolo tecnico di cui stiamo parlando era il luogo più appropriato per definire in modo preciso tale rischio, raccogliendo tutte le commissioni odontoiatriche e le associazioni odontoiatriche del Veneto.

Ci chiediamo pertanto chi altri possa definire il rischio connesso con l'attività odontoiatrica se non i soggetti riuniti attorno a tale tavolo, e come tale rischio possa essere definito se non in accordo con tale tavolo.

Distinti saluti.

Venezia – Mestre 25 LUG. 2006

dott. Ignazio Basile, presidente CAO PD

dott. Cosimo Tomaselli, presidente CAO VE